

AUTOSTRADA

Ieri, al Senato, il via libera definitivo al decreto infrastrutture. Il presidente altoatesino: «La norma approvata ci permette di fare bene: ora, tocca a noi»

Il presidente trentino: «In un'ottica regionale, quando Trento e Bolzano lavorano assieme ottengono risultati nell'interesse dei loro territori. Abbiamo agito in silenzio»

A22, ora la finanza di progetto è legge

A Salorno Fugatti e Kompatscher brindano alla nuova concessione

La finanza di progetto per A22 è legge, con il via libera, ieri pomeriggio al Senato, in sede di conversione del decreto infrastrutture: 224 votanti, 190 a favore, 34 contrari, nessun astenuto. Un passaggio storico, per l'arteria voluta oltre 60 anni fa dagli enti pubblici territoriali, nonostante lo Stato remasse contro, perché i 314 km strategici di asfalto che oggi uniscono l'Italia all'Europa e dove passa il grosso delle merci, non interessavano. È "storico" perché, se tutto andrà bene, si profilano all'orizzonte investimenti per oltre 6 miliardi di euro, con effetto moltiplicatore sul territorio. La soluzione individuata, la possibilità di attivare un Ppp (partenariato pubblico privato) attraverso la finanza di progetto, arriva dopo i ripetuti tentativi di arrivare ad una inhouse a totale partecipazione pubblica. Una via, concepita con il protocollo d'intesa del gennaio 2016, che si è rivelata oggettivamente impercorribile, stante la impossibilità di liquidare, tanto più dopo l'intervento della Corte dei conti, i quattro soci privati di Autobrennero

ti nell'interesse dei loro territori. Abbiamo lavorato in silenzio, pancia a terra, fra alti e bassi, sapendo» dice Fugatti «di avere di fronte un governo bipartisan, con sensibilità diverse». Fugatti cita la riunione a Roma del 6 agosto, con il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, **Roberto Garofali**. «Ci disse: "oggi si decide". E così è stato». Per il presidente trentino, la finanza di progetto garantisce la continuità aziendale ai soci pubblici e privati e la *governance* attuale: «Tema delicato, perché con le altre ipotesi (la inhouse, ndr) lo Stato avrebbe potuto influenzare le decisioni della spa». E a chi polemizza sulla soluzione, Fugatti ricorda che la finanza di progetto «è una gara con diritto di prelazione, nel rispetto della legge sulla concorrenza». L'unica deroga, norma speciale per A22, è al codice degli appalti che non prevede la finanza di progetto per le concessioni autostradali scadute. Kompatscher mette in evidenza la logica del "Corridoio verde". «La norma» dice è un punto di partenza. Come soci pubblici dovremo ora incaricare il cda di predisporre la proposta di finanza di progetto. Ed il piano investimenti dovrà prevedere, oltre alle cose note (viadotti, manutenzioni e altre opere), anche gli interventi per ridurre l'inquinamento, aumentare la digitalizzazione per gestire meglio A22 e ridurre gli incidenti. La norma ci permette di fare bene: ora, tocca a noi».

Al senato è intervenuta **Donatella Conzatti** (Italia Viva). «L'approvazione dell'emendamento per A22» commenta «è un successo. Ad A22 viene concessa una nuova via, quella del partenariato pubblico privato. Una via che supera sia precedenti e inidonei interventi legislativi, sia l'impasse creata da una stagione - ora finalmente conclusa - di diverse visioni strategiche dei territori attraversati. Ora la mano passa ai territori. Auspicio che non si butti il lavoro prezioso fatto a Roma». L'ex ministro **Daniilo Toninelli** (5 Stelle) che era per la "totalizzazione pubblica", è intervenuto sul *project financing*: «La storia - di memoria berlusconiana - della legge obiettivo ha dimostrato essere un totale fallimento». In commissione lavori pubblici, prima del voto in aula, aveva espresso perplessità sulla nuova norma pro A22 anche il senatore veronese del Pd, **Vincenzo D'Arienza**. Mentre **Gabriella Di Girolamo** (5 Stelle) è arrivata a prefigurare che la nuova società prevista dal decreto infrastrutture e controllata dal Mef per gestire le autostrade oggi di Anas, «potrebbe forse fornire la soluzione anche per la A22». Ma con la finanza di progetto si va in tutt'altra direzione. A margine dell'incontro di Salorno, il sindaco laneselli commenta: «La norma per A22 è un punto di inizio, una condizione abilitante per i territori che potranno decidere il loro destino, in una logica di sostenibilità e transizione ecologica. Sì, è una soluzione molto buona». **Do. S.**



La nuova concessione di A22 dovrà arrivare entro il 2022. Autobrennero vuole depositare la proposta di finanza di progetto entro dicembre 2021

SCENARIO

A22: va reso "bancabile" il piano investimenti di oltre 6 miliardi

Caccia al partner finanziario



I presidenti Arno Kompatscher (Alto Adige) e Maurizio Fugatti (Trentino) hanno condotto sotto traccia la trattativa con il governo negli ultimi mesi e ieri, a Salorno, hanno espresso soddisfazione per la nuova norma per A22

Ed ora cosa accadrà, non appena la norma pro finanza di progetto approvata ieri in via definitiva al Senato sarà in Gazzetta ufficiale? Il presidente altoatesino, **Arno Kompatscher**, anticipa: «L'obiettivo è di presentare al governo la proposta di finanza di progetto entro dicembre. Sarà un lavoro molto, molto impegnativo, anche perché c'è da integrare il Pef (il piano economico finanziario da 4,14 miliardi definito nel 2019, ndr) con gli investimenti "green", digitalizzazione, intermodalità... Quello di A22, con il "Corridoio Verde", sarà un progetto pilota per l'Italia e per l'Europa». La pro-

cedura di gara, con il diritto di prelazione in capo ad Autobrennero, dovrà concludersi entro dicembre 2022.

La prossima settimana, il cda di Autobrennero si riunirà per convocare l'assemblea dei soci che, poi, darà mandato formale agli amministratori di procedere nella direzione del partenariato pubblico privato. Le "insidie", come le definisce la senatrice **Donatella Conzatti**, non mancano. Perché di messa a gara della concessione pur sempre si tratta, pur con il paracadute della prelazione. Fin qui, la "Colt 45" in mano ai soci pubblici di Autobrennero era il Fondo Ferrovia: 800 milioni di euro accantonati. Con la inhouse era previsto fosse versato allo Stato a concessione "portata a casa". Ora, invece, per legge, va versato (rateizzato fino al 2028) subito: prima rata di circa 100 milioni di euro entro metà dicembre. Diciamo che la pistola è stata messa in mano al governo, prima ancora di avere la certezza di avere la concessione. Perché? Perché, a questo punto, era un prendere o lasciare. E perché Autobrennero i suoi "colpi" in canna se li gioca con le autostrade regionali in

progetto, Cispadana e Campogalliano-Sassuolo. Il governo Draghi ha fretta di vederle realizzate. Ma senza Autobrennero (che ha il controllo di entrambe le società di scopo), i due investimenti resteranno al palo per anni. Sul tavolo rimane, intatto, il contenzioso sugli extraprofitti, da versare a titolo di acconto. Vanno versati subito, per gli anni 2018-2021, pur a titolo di acconto (si tratterebbe di altri 280 milioni di euro)? E da chiarire, tant'è che delle verifiche legali sulla interpretazione della norma approvata ieri sono in corso. Capitolo investimenti: sarà un Pef di oltre 6 milioni di euro. Sostenibile? Chiaro che deve essere "bancabile". Due elementi vanno quindi considerati. Primo: la finanza di progetto permette di ottenere una concessione fino a 50 anni, e in tale caso gli investimenti sarebbero più sostenibili. Secondo: ad Autobrennero serve un partner finanziario, da trovare presto. Anche attraverso gara. Domanda: potrebbe essere F2i, la sgr di fondazioni bancarie, casse di previdenza, banche, istituzioni pubbliche e fondi sovrani che gestisce fondi infrastrutturali per 6 miliardi di euro? **Do. S.**

L'ACCORDO

Il nuovo patto finanziario raggiunto da Trento e Bolzano con lo Stato

In cassa ci sono 440 milioni in più

C'è un altro motivo - oltre ad A22 - per cui Fugatti e Kompatscher possono dire che lavorano assieme, fra Trento e Bolzano, aiuta. Riguarda l'esito delle complesse trattative finanziarie con il Governo, portate a termine la scorsa settimana. Anche qui, i due presidenti di Trento e Bolzano masticano soddisfazione. «Un ottimo risultato ottenuto dopo trattative difficili» dicono a Salorno. Con il nuovo accordoraggiunto con lo Stato, le Province disporranno, insieme, di complessivi 444 milioni di euro in più nel bilancio 2022 (la Provincia di Bolzano 237 e quella di Trento 207). Sono poi garantite risorse in via strutturale per gli anni successivi pari a circa 137 milioni per Bolzano e 117 milioni per Trento. Non è che Bolzano sia più avvantaggiata di Trento, chiarisce Kompatscher. È che le risorse sono in proporzione al Pil (Prodotto interno lordo), che in Alto Adige è più alto. Le citate risorse vanno ad aggiungersi alla restitui-

zione delle riserve all'erario già intervenuta nel 2021, pari a 60 milioni di euro per ciascuna Provincia autonoma. «Entrambe le Province erano convinte fin dall'inizio dei propri diritti, ovvero che lo Stato sia debitore nei nostri confronti delle somme che negli scorsi anni ha in parte trattenuto. Ciò nonostante, sono state necessarie perseveranza e attività di convincimento, perché un conto è sapere di avere il diritto dalla propria parte e, un altro, è avere successo nel richiederne il rispetto» ricorda Kompatscher. «Di grande aiuto è stata la nostra unità d'intenti: il collega Kompatscher ed io ci siamo sempre confrontati ed accordati e condotto le trattative fianco a fianco. Questo modo d'agire è stato un chiaro segnale nei confronti di Roma» aggiunge Maurizio Fugatti. L'accordo fissa e assicura il cosiddetto principio della completezza dei versamenti. In tal modo lo

Stato riconosce tutti i versamenti accordati con il Patto di garanzia del 2014. Una parte del Patto di garanzia, le somme spettanti alle Province riferite alla restituzione delle riserve all'erario, era stata vanificata dalle misure di contenimento della spesa pubblica operate dai governi successivi. Il ripristino della restituzione di queste somme spettanti alle Province era stato concordato con il Governo Renzi, ma lo Stato non le ha più versate dal 2019. Lo Stato si è impegnato a restituire le somme alle due Province nel corso dei prossimi 30 anni con una somma fissa annuale di 20 milioni di euro per ciascuna Provincia. Un ulteriore punto si riferisce ai tributi sui giochi. Considerandoli "entrate extratributarie", lo Stato aveva trattenuto dai versamenti alle due Province le percentuali spettanti. Con l'accordo è stato chiarito che, a prescindere dalla loro classificazione, alle Province deve essere versata la percentua-

le spettante anche per questo tipo di giochi. In tal modo, per il periodo 2013-2021 la Provincia di Bolzano riceverà, una tantum, 100 milioni di euro e la Provincia di Trento 90; in futuro le due Province avranno diritto ad una spettanza annuale di circa 14 milioni di euro per Bolzano e 11,5 per Trento. Infine, la Regione e le Province di Bolzano e di Trento in futuro dovranno fornire un minore contributo al risanamento delle finanze statali: invece che con 905 milioni di euro, come avvenuto finora, saranno tenute a contribuire con 713 milioni di euro: Bolzano risparmia così 103 milioni e Trento 86 milioni in meno (per la Regione saranno 3 in meno). Il punto relativo alle cosiddette accise sui combustibili a scopo di riscaldamento, invece, non è stato chiarito ancora in via definitiva. Si tratterebbe di circa 150 milioni per Bolzano (per il periodo 2010-2021) e di circa 220 milioni di euro per la Provincia di Trento.



Su A22 e accordo finanziario con lo Stato, intesa tra Kompatscher e Fugatti

Ente di rilievo con sede in Trento, ricerca per inserire nel proprio organico:

UN TECNICO PROGRAMMATTORE AS400

con ruolo dedicato alla gestione e all'ampliamento del sistema aziendale basato su AS 400 in merito alle componenti applicative e data base.

La posizione prevede un contratto a tempo pieno, determinato, con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato.

Completano il profilo, flessibilità, proattività, capacità di lavorare in team e passione per il settore informatico.

Se interessato, invii il Suo curriculum al seguente indirizzo e-mail:

selezionepersonaletrento21@gmail.com